

IVG

Liguria, scatta lo stato di “grave pericolosità per incendi boschivi” su tutto il territorio regionale

di **Daniele Strizioli**

19 Marzo 2019 - 14:25



Regione. Dal 20 marzo 2019, è dichiarato lo stato di grave pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio della Regione Liguria: a causa delle condizioni climatiche e della particolare secchezza del terreno e della vegetazione è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco e usare attrezzature che possano provocare scintille.

E per l'occasione, Regione Liguria ha pubblicato una sorta di decalogo con le principali regole da rispettare per non provocare incendi boschivi: non gettare mozziconi accesi nell'erba e tra le foglie secche del sottobosco; parcheggiare l'auto fuoristrada perché la marmitta calda supera i 300 gradi e può appiccare il fuoco all'erba secca; abbandonare rifiuti nei boschi perché bisogna gettarli negli appositi contenitori o portarli a casa (carte e plastica sono combustibili e facilmente infiammabili). E ancora è vietato accendere fuochi nel bosco (fatta eccezione per le apposite aree picnic), accendere un fuoco quando c'è vento e lasciare braci o tizzoni accesi.

“Prima di accendere il fuoco, è necessario eliminare le foglie secche tutto intorno e, una volta finito, bisogna spegnere completamente il fuoco con acqua o terra. Ricorda che provocare un incendio boschivo è un illecito penale. Condividi con gli amici queste regole”, hanno fatto sapere da Regione Liguria.

In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero unico di emergenza 112.

“La decisione di far scattare lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi - spiega l’assessore regionale all’Agricoltura Stefano Mai - è stata presa viste le attuali condizioni di secchezza del terreno e per il forte vento che può portare condizioni idonee a favorire l’insorgere degli incendi boschivi”. La Regione Liguria comunicherà la cessazione dello stato di grave pericolosità non appena le condizioni meteo lo consentiranno, ossia con l’aumento dell’umidità della vegetazione.